

DETERMINAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI

Determinazione n. 38/96.

LA CORTE DEI CONTI

IN SEZIONE DEL CONTROLLO SULLA GESTIONE FINANZIARIA DEGLI ENTI A CUI LO STATO CONTRIBUISCE IN VIA ORDINARIA

nell'adunanza del 9 luglio 1996;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti 12 luglio 1934, n. 1214;

vista la legge 21 marzo 1958, n. 259;

vista la legge 14 gennaio 1994, n. 20;

visto il decreto del Presidente della Repubblica in data 20 luglio 1961, con il quale il Consorzio autonomo del Porto di Napoli — in seguito denominato Organizzazione portuale di Napoli ai sensi dell'articolo 2 della legge 28 gennaio 1994, n. 84 recante « riordino della legislazione in materia portuale » — è stato sottoposto al controllo della Corte dei conti;

visti i conti consuntivi dell'Ente suddetto, relativi agli esercizi finanziari dal 1993 al 1995, nonché le annesse relazioni dell'Amministratore straordinario e del Collegio dei revisori, trasmessi alla Corte in adempimento dell'articolo 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore Consigliere dottor Salvatore Tripaldi e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze

delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente per gli esercizi dal 1993 al 1995;

ritenuto che, assolto così ogni prescritto incombente, possa, a norma dell'articolo 7 della citata legge n. 259 del 1958, darsi corso alla comunicazione alle dette Presidenze, oltre che dei conti consuntivi — corredati delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione — della relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce perché ne faccia parte integrante;

PER QUESTI MOTIVI

comunica, a norma dell'articolo 7 della legge n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con i conti consuntivi per gli esercizi dal 1993 al 1995 — corredati delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione — dell'Organizzazione portuale di Napoli, l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente stesso.

L'ESTENSORE
F.to: Tripaldi

IL PRESIDENTE
F.to: Ricci

Depositata in Segreteria il 19 luglio 1996.

p.c.c.

IL DIRIGENTE SUPERIORE
(Dr. Roberto Serra)

RELAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI

RELAZIONE SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA
GESTIONE FINANZIARIA DELL'ORGANIZZAZIONE PORTUALE DI
NAPOLI PER GLI ESERCIZI DAL 1993 AL 1995

SOMMARIO

<i>Premessa</i>	<i>Pag.</i>	15
-----------------------	-------------	----

PARTE I

PROFILI ORDINAMENTALI DELL'ENTE

1. — Considerazioni generali	»	16
2. — Il Consorzio autonomo del porto di Napoli nel quadro della disciplina attuativa della legge di riordino in materia portuale	»	18
3. — I provvedimenti legislativi d'urgenza correttivi della legge di riordino	»	23

PARTE II

PROFILI STRUTTURALI DELL'ENTE

4. — Gli organi istituzionali	»	26
4.1. — Il Commissario	»	26
4.2. — Gli organi collegiali di amministrazione	»	30
4.3. — L'organo collegiale consultivo	»	32
4.4. — Il Collegio dei revisori dei conti	»	33
4.5. — La spesa relativa agli organi istituzionali	»	34
5. — La vigilanza	»	37
6. — L'articolazione in uffici	»	38

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

7. - Il personale	Pag.	40
7.1. - Il ridimensionamento dell'organico in base alla specifica legislazione di settore	»	40
7.2. - L'applicazione della disciplina di stato giuridico	»	43
7.3. - Il trattamento economico	»	46
7.4. - Il costo dell'apparato (personale e beni-servizi)	»	49

PARTE III

ANDAMENTI GESTORI E INDICATORI DI ATTIVITÀ

8. - Risultati complessivi di gestione	»	58
9. - L'amministrazione generale	»	62
9.1. - La contribuzione	»	62
9.2. - I canoni demaniali	»	63
9.3. - Le sopravvenienze attive	»	67
9.4. - I proventi connessi a prestazioni di servizi	»	68
9.5. - Le spese	»	68
9.6. - I costi	»	69
9.7. - Valutazione di sintesi dei saldi attivi	»	70
10. - Gestione dei mezzi meccanici	»	70
10.1. - I proventi	»	70
10.2. - Le spese	»	72
10.3. - Dati strutturali dello scalo e relativo grado di utilizzazione	»	73
10.4. - Dati funzionali dello scalo (la movimentazione merceologica)	»	76
10.5. - Le procedure di dismissione delle attività operative	»	78
11. - Servizio idrico	»	81
12. - Servizi di illuminazione e pulizia delle aree portuali	»	82
13. - Servizi di manovra dei carri ferroviari	»	84
14. - Gestione servizio stazione marittima e movimentazione passeggeri	»	86
15. - La gestione del lavoro portuale	»	88
15.1. - I provvedimenti per l'esercizio d'impresa portuale	»	88
15.2. - Le spese inerenti alle attribuzioni in materia di lavoro portuale	»	91
15.3. - La compagnia unica lavoratori portuali	»	92

PARTE IV

LA CONTABILITÀ DELL'ENTE

16. - Considerazioni generali	»	94
16.1. - Cenni introduttivi	»	94
16.2. - L'ordinamento contabile delle autorità portuali	»	95
16.3. - Realizzazione della previsione	»	96
16.4. - Valutazione complessiva dei risultati	»	100

17. — La contabilità finanziaria	Pag.	100
17.1. — I saldi	»	100
17.2. — L'analisi dell'entrata	»	102
17.3. — L'analisi della spesa	»	109
17.4. — La situazione amministrativa: la gestione di cassa	»	115
17.5. — La situazione amministrativa: la gestione dei residui	»	117
17.6. — La situazione amministrativa: l'avanzo di amministrazione	»	119
18. — La contabilità economica	»	120
19. — La contabilità patrimoniale	»	123
19.1. — Analisi delle poste attive	»	123
19.2. — Analisi delle poste passive	»	126

PARTE V

CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

20. — Valutazioni sull'attuazione della riforma	»	130
21. — I traguardi assunti nel piano operativo triennale	»	131
22. — I ritardi nella stabilizzazione del quadro normativo	»	133
23. — Gli andamenti gestori dell'Ente nel triennio	»	135
24. — Le risultanze contabili	»	137
25. — L'urgenza della nuova disciplina contabile	»	138

Premessa

Con la presente relazione la Corte riferisce sul risultato del controllo eseguito, a norma dell'art. 100 della Costituzione, nonchè degli articoli 7 e 12 della legge 21 marzo 1958, n. 259 e dell'art. 3 della legge 14 gennaio 1994, n. 20 sulla gestione finanziaria del Consorzio autonomo del porto di Napoli per gli esercizi 1993, 1994 e 1995, nonchè sulle più significative vicende intervenute successivamente, fino a data odierna.

La Corte aveva riferito, da ultimo, sul controllo effettuato in ordine agli esercizi 1990-1992 con referto allegato alla determinazione di questa Sezione n. 10 del 1 marzo 1994¹.

L'Ente, è stato successivamente denominato Organizzazione portuale di Napoli a termini dell'art. 2, comma 1, lett. g) della legge 28 gennaio 1994, n. 84 recante "riordino della legislazione in materia portuale".

Con effetto dal 1 gennaio 1995 poi è stata costituita l'Autorità portuale di Napoli in applicazione dell'art. 6, comma 1, della predetta legge n. 84 e della disposizione di cui all'art. 3, c. 8 del D.L. n. 696 del 22 dicembre 1994 (riprodotta nei corrispondenti successivi decreti legge reiterativi).

Il C.A.P. tuttavia ha operato nel periodo in esame secondo le proprie finalità imprenditoriali, essendo stata attivata la dismissione dei relativi beni solo nel corrente anno.

¹Cfr. XI Legislatura Atto Senato Doc. XV n. 79.

PARTE I

Profili ordinamentali dell'Ente

1. Considerazioni generali

1.1 L'Ente fu istituito con il D.L. 11 gennaio 1974 n. 1, convertito con modificazioni nella legge 11 marzo 1974, n. 46, che ne prevede la natura pubblica, consortile ed economica, nonché l'attribuzione della vigilanza al Ministero della marina mercantile (attualmente, Ministero dei trasporti e della navigazione).

Partecipanti necessari del Consorzio erano lo Stato, la regione Campania, la provincia, il comune e la camera di commercio di Napoli, nonché le province, i comuni e le camere di commercio di Caserta, Avellino e Benevento ed inoltre i comuni di Bacoli, Pozzuoli, Portici, Torre del Greco, Torre Annunziata e Castellammare di Stabia ed infine il Banco di Napoli.

La circoscrizione era costituita dagli ambiti portuali compresi tra la località denominata Capo Miseno e il porto di Castellammare di Stabia.

Le preminenti finalità istituzionali erano la elaborazione del piano regolatore dei porti della circoscrizione, nonché la promozione delle opere e delle attrezzature previste nel piano regolatore, l'esecuzione delle stesse con il concorso dello Stato e degli enti locali, l'esercizio commerciale dei porti della circoscrizione (e in tale ambito la gestione della stazione marittima passeggeri e quella dei mezzi meccanici per l'imbarco, sbarco e movimentazione delle merci e lo svolgimento dei servizi di manovra dei carri ferroviari), nonché la manutenzione delle opere e delle attrezzature realizzate, l'amministrazione del demanio marittimo compreso nell'ambito portuale, l'esercizio del potere disciplinare in materia di lavoro portuale e di quello tariffario (a carico dell'utenza e dei lavoratori portuali) e infine l'esecuzione di studi e ricerche di mercato ovvero la promozione di iniziative dirette al miglioramento delle infrastrutture annesse ai traffici marini.

1.2 L'indicato quadro istituzionale è stato incisivamente modificato per effetto della legge 28 gennaio 1994, n. 84, recante "riordino della legislazione in